

# Alleanza centro asiatica dei villaggi di montagna (AGOCA)

*Ilipbaeva Gulzada*

*Regional Secretary, The Alliance of Central Asian Mountain Communities (AGOCA)*

La popolazione rurale dei paesi dell'Asia centrale (Uzbekistan, Kazakistan, Turkmenistan, Tagikistan e Kirghizistan) è compresa tra il 60% e il 65% della popolazione totale. Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, le condizioni di vita della popolazione rurale, soprattutto nelle zone di montagna, è drasticamente peggiorata. I paesi dell'Asia centrale hanno limitate opportunità di sviluppo e di accrescere il reddito pro capite a causa della loro distanza

dal mare e dell'elevata altitudine. A livello di tessuto sociale, è piuttosto comune la presenza di famiglie senza il capofamiglia che è stato costretto nel corso degli anni a lasciare il paese per cercare un posto di lavoro altrove.

In queste circostanze i paesi dell'Asia centrale si sono dimostrati bisognosi di un supporto economico e di un'attenzione particolare da parte della Comunità Internazionale. Nel corso dell'Anno Internazionale



*Tipico paesaggio montano dell'Asia centrale.*

## APPUNTI

della Montagna (2002) e del *Global Summit* tenutosi a Bishkek, il Kirghizistan ha focalizzato l'attenzione mondiale sui problemi delle popolazioni rurali che vivono in Asia centrale e nelle zone di montagna e sull'importanza dei servizi forniti da questi ecosistemi naturali estremamente vulnerabili.

A seguito delle discussioni tenutesi durante la riunione di Bishkek nel 2002, si è deciso di costituire una rete delle comunità rurali per sostenerle e accrescere la loro capacità decisionale. Così, nel 2003, è stata istituita l'*Alliance of Central Asian Mountain Communities* (AGOCA) con un sostegno finanziario dall'Agenzia Svizzera per lo sviluppo e la cooperazione. AGOCA comprende le comunità rurali che vivono nelle aree dell'altopiano dell'Asia centrale e che desiderano contribuire allo sviluppo sostenibile delle regioni di montagna e del-



Attività tradizionale di lavorazione delle pelli nelle comunità rurali dell'Asia centrale.

le comunità locali in Kazakistan, Kirghizistan e Tagikistan. Queste comunità rurali sono strutturate in organizzazioni locali di villaggio denominate *Territorial Public Self-Governances* (TPSs). Il ruolo dei TPS è quello di fornire uno spazio di democrazia e di partecipazione alle persone delle comunità locali per discutere e condividere il loro futuro e l'attuazione di progetti locali. L'unicità dei progetti realizzati dai TPS risiede nell'approccio dal basso utilizzato nella definizione delle esigenze e dei problemi da risolvere e nella definizione di possibili soluzioni che tengano in considerazione le potenzialità del territorio e della comunità.

Ad oggi, AGOCA include 46 TPS: 7 in Kazakistan, 18 in Tagikistan e 21 in Kirghizistan. Per imparare dall'esperienza degli altri, AGOCA lavora a stretto contatto con altre organizzazioni attive sul territorio nell'ambito dello sviluppo sostenibile delle zone rurali, con particolare attenzione alla protezione dell'ambiente. Tra i principali attori e reti attive in altre regioni con cui AGOCA collabora merita annoverare la Convenzione delle Alpi, il CIPRA Internazionale, il Ministero dell'ambiente e della conservazione della natura della Germania (BMU), alcune ONG locali e internazionali, nonché le agenzie statali come la *National Agency for Local Self-Governances*.

AGOCA è diretta e gestita dall'Assemblea generale che rappresenta il massimo organo decisionale all'interno del quale vengono prese tutte le principali decisioni. Inoltre, gli altri organi di AGOCA sono il presidente, il vice presidente e il Consiglio di gestione composto da un rappresentante per paese membro. Il Consiglio di gestione è responsabile per l'attuazione delle attività e dei piani definiti durante l'Assemblea generale.

AGOCA attraverso le sovvenzioni che riceve nel campo dello sviluppo sostenibile implementa diversi tipi di attività nei



Comitato di gestione di AGOCA.

tre paesi membri in particolare mirate alla sensibilizzazione, allo scambio di esperienze e conoscenze e alla *capacity building*. La sensibilizzazione e lo scambio di esperienze sono forniti dalla realizzazione di progetti di sensibilizzazione tra i quali la pubblicazione del mensile “*Ayil Demi*” (Vita rurale) che racconta e mette in luce le diverse problematiche connesse allo sviluppo: i problemi e le soluzioni per affrontare suddette problematiche, i progetti realizzati nelle regioni e alle attività intraprese dalle comunità per risolvere i problemi. Tra le altre attività svolte in materia di scambio di esperienze e conoscenze merita menzionare il forum annuale per lo sviluppo sostenibile e la Conferenze AGOCA che riunisce tutte le parti interessate pro-

venienti dall’Asia centrale e dall’Europa e forma la piattaforma per la discussione e lo scambio di idee ed esperienze tra differenti paesi.

La *capacity building* è una delle attività di maggiore rilevanza svolte da AGOCA in quanto le persone che vivono nelle zone remote di montagna spesso soffrono di mancanza di conoscenza. Al fine di ovviare a questa carenza, AGOCA ha fornito una serie di L4S (*Learning for Sustainability*) corsi di formazione e workshop su temi diversi quali lo sviluppo istituzionale del TPS, l’uso razionale delle risorse naturali, il processo democratico di presa delle decisioni e molti altre attività territoriali come corsi teatrali, corsi mirati alla produzione artigianale del formaggio, ecc..

NORME GENERALI PER LA COLLABORAZIONE ALLA RIVISTA “DENDRONATURA”  
E PER LA REDAZIONE DEI CONTRIBUTI  
(valide a partire dal primo numero del 2000)

“Dendronatura” si articola in quattro sezioni distinte: relazioni, appunti, notizie e recensioni. La rivista pubblica nella prima sezione lavori originali ed inediti, traduzioni di lavori stranieri di particolare importanza ed attualità, nonché atti dei convegni e delle conferenze organizzati dalla Associazione Forestale del Trentino riguardanti direttamente o indirettamente problemi di interesse naturalistico ed ambientale. La seconda sezione è riservata a comunicazioni più brevi (note tecniche, risultati preliminari di ricerche in corso, ecc.) La sezione notizie fornisce ai lettori informazioni riguardo a convegni, riunioni, incontri tecnico-sportivi concernenti argomenti affini a quelli trattati dalla rivista, sia in previsione del loro svolgimento, sia come resoconto finale a sessione conclusa. Nella sezione recensioni infine vengono presentate nuove pubblicazioni che possono rivestire interesse per i lettori.

I collaboratori dovranno consultare con attenzione le presenti norme prima di inviare i propri lavori all’attenzione del Comitato di Redazione. Lavori preparati in forma non corretta potranno subire ritardi nella pubblicazione o essere respinti.

La pubblicazione dei lavori è subordinata al giudizio del Comitato di Redazione, che può avvalersi di esperti italiani e stranieri.

### **Presentazione dei lavori**

Il lavoro, in lingua italiana, deve essere chiaro e conciso. Esso sarà presentato sia sotto forma dattiloscritta che su supporto magnetico. La struttura dei lavori dovrà possibilmente conformarsi al seguente schema: nome dell’autore/i, titolo, testo, ringraziamenti, bibliografia, riassunto, summary, indirizzo completo dell’autore/i, appendici. Dovranno essere allegate figure, tabelle e relative legende.

#### *Titolo*

Il titolo deve essere stringato ed appropriatamente informativo sul contenuto dell’articolo, presentando, quando possibile, alcune parole chiave.

#### *Autori*

Indicare nome e cognome degli autori, i loro indirizzi completi, eventuale ente di appartenenza e, se disponibile, indirizzo di posta elettronica.

#### *Testo*

La lunghezza massima consentita per le relazioni (presentate nella prima sezione della rivista) è di 12 pagine, mentre per gli appunti (nella seconda sezione) il limite è di 5 pagine, considerando una pagina costituita da 54 righe di 80 caratteri ciascuna. Il testo dovrà essere suddiviso in paragrafi, preferibilmente brevi, in modo da rendere più agevole la lettura. L’uso di termini stranieri (quando questi non siano di uso corrente), o molto specialistici, dovrà essere limitato allo stretto necessario ed è richiesto un glossario a fine testo, per chiarirne il significato. Le sigle e gli acronimi devono riportare la dicitura per esteso alla prima loro menzione.

#### *Stile*

L’uso del corsivo deve essere riservato esclusivamente ai termini in lingua straniera, ivi compresi i nomi latini di piante ed animali, i quali devono essere citati solo alla prima menzione nel testo, riportando anche il nome dell’autore (quest’ultimo non in corsivo, es. *Pinus sylvestris* L.). Nel caso però di termini stranieri di uso comune, già citati nelle edizioni più recenti dei principali dizionari italiani, non va adoperato il corsivo. Potrà invece essere usato il corsivo per evidenziare termini tecnici che rivestono una connotazione specifica per l’argomento trattato. Per l’evidenziazione di interi paragrafi cui l’autore attribuisce particolare significatività potranno essere utilizzati box di inquadramento. Per i titoli dei paragrafi e dei sottoparagrafi deve essere indicata con chiarezza la gerarchia.

#### *Note*

Le note devono essere sintetiche e in numero ridotto, limitato allo stretto indispensabile.

#### *Figure e tabelle*

Le figure sono di norma in bianco e nero. La rivista pubblica pagine a colori solo in casi particolari, da concordare con la redazione, quando l’uso del colore risulti indispensabile per una corretta comprensione del testo. Le figure possono essere rappresentate da fotografie o da composizioni grafiche. Le fotografie devono essere presentate su stampe con sufficiente contrasto; le diapositive sono comunque preferibili alle fotografie. Ogni altra figura (disegno, grafico, ecc.) ed ogni tabella, dovrà essere sempre presentata su supporto cartaceo, in foglio separato (non inserita nel testo), contrassegnata da un numero progressivo. Tutte le didascalie devono

essere presentate su foglio a parte, con indicazione del numero della figura o tabella corrispondente. Figure e tabelle devono sempre essere fornite su supporto cartaceo, con carta di buona qualità (non su fotocopie), con la miglior risoluzione di stampa possibile, e se possibile anche su supporto magnetico (nei formati immagine più diffusi), le singole figure e tabelle su file separati, le figure con la migliore risoluzione possibile per la stampa (300 dpi), le didascalie su file a parte. Le figure e le tabelle devono essere proporzionate alle dimensioni della rivista e devono essere numerate in ordine progressivo con numeri arabi. I termini figura e tabella devono essere scritti per esteso nel testo ed abbreviati a fig. e tab. se posti tra parentesi come riferimento nel testo:

“...dai dati a disposizione (tab. 8) si può concludere che...”.

Per la sezione appunti si richiede di inserire il minor numero possibile di figure e tabelle.

#### *Riassunto*

Il lavoro deve essere accompagnato da un riassunto in italiano e da un summary in inglese entrambi di circa 10 righe l'uno. Questi devono essere concisi, esplicativi ed interpretabili senza riferimento al testo, al loro interno dovrebbero essere evitate citazioni bibliografiche.

Il riassunto e il summary non sono richiesti per gli interventi nella sezione appunti.

#### *Bibliografia*

I riferimenti bibliografici sono citati nel testo con l'indicazione dell'autore e dell'anno di pubblicazione secondo i seguenti standard: “...Rossi (1996) sostiene che...” oppure “...Rossi e Bianchi (1994) sostengono che...” oppure ancora “...Rossi (1994, 1995, 1996) ha sostenuto che...” o infine “...come è stato sostenuto da vari autori (ROSSI, 1995; BIANCHI, 1996)...”. In quest'ultimo caso, se gli autori di uno stesso lavoro sono due lo standard è: “...come è stato sostenuto recentemente (ROSSI, BIANCHI, 1995)...”; mentre se gli autori sono più di due è: “...come è stato sostenuto recentemente (ROSSI *et al.*, 1995)...”.

Tutti i riferimenti bibliografici nel testo devono essere contenuti nella sezione di bibliografia e viceversa, in modo che le loro date ed i nomi degli autori coincidano. Le citazioni in lingua straniera dovranno essere particolarmente curate per quanto riguarda accenti, Umlaut ecc. Quando vi sono più citazioni bibliografiche in parentesi nel testo, queste devono essere ordinate cronologicamente e non alfabeticamente.

Nella bibliografia tutti i riferimenti devono essere elencati in ordine alfabetico e, per uno stesso autore/i, in ordine cronologico, nelle forme seguenti:

CORONA E., 1989 – *Significato dendrocronologico delle querce*. Monti e Boschi, 1: 6-8.

DELLAGIACOMA F., MOTTA R., PIUSSI P., 1996 – *Ricerche sull'ecologia della pecceta subalpina nella foresta di Paneveggio*. Dendronatura, 1: 77-85.

EMLÉN S. T., 1978 – *The evolution of cooperative behaviour in birds*. In: Krebs J. R., Davies N. B., *Behavioural Ecology*. Blackwell Scientific Publications, Oxford, 245-281.

FRITTS H. C., 1976 – *Tree rings and climate*. Academic Press, London, 567 pp.

GASPARINI P., AGOSTINI A., 1996 – *L'applicazione della direttiva 92/43/CEE “HABITAT” in Trentino. Il programma Bioitaly*. Dendronatura, 2: 12-23.

VIOLA F., 1994 – *Aspetti selvicolturali di una gestione integrata degli ecosistemi forestali*. In: *Piano Generale Forestale, Studi di settore*. Provincia Autonoma di Trento, Servizio Foreste, Caccia e Pesca, Trento, 5-69.

Per lavori in corso di pubblicazione, la forma “in stampa” sostituisce l'anno ed il nome della rivista deve essere indicato nella bibliografia.

GASPARINI P., AGOSTINI A., in stampa – *L'applicazione della direttiva 92/43/CEE “HABITAT” in Trentino. Il programma Bioitaly*. Dendronatura.

Lavori che non sono stati pubblicati, in preparazione o inviati a riviste di settore e non ancora accettati, o ancora interventi o riassunti di interventi relativi a conferenze, o infine comunicazioni personali, debbono essere citati nel testo come “dati non pubblicati” e non essere inseriti nella sezione di bibliografia: vanno comunque indicati tutti i nomi degli autori: “...Bianchi e Rossi (dati non pubblicati) sostengono, come rilevato in altri paesi (SMITH, PEYTON, ROLAND, PETERSEN, dati non pubblicati)...”.

#### **Considerazioni generali e conclusive**

La redazione provvede direttamente alla correzione delle bozze senza assumersi esplicite responsabilità. Su richiesta dell'autore le bozze saranno inviate a quest'ultimo, il quale dovrà restituirle entro cinque giorni dalla data del ricevimento, senza alcuna modifica nel testo originale. In caso di ritardo nella restituzione, la redazione si ritiene autorizzata a pubblicare il lavoro corretto d'ufficio.

La redazione della rivista non è responsabile delle opinioni e dei concetti espressi dagli autori ospitati.

I lavori e la corrispondenza dovranno essere indirizzati a: Comitato di redazione della rivista “Dendronatura”, c/o Museo Tridentino di Scienze Naturali, via Calepina 14 – 38100 TRENTO.